

Roma 28/06/2022

Relatore: Ass. al Bilancio FVG Barbara Zilli**Titolo intervento:** Il cammino della Romea Strata e il coinvolgimento delle regioni italiane*Buonasera a tutti,*

Sono felicissima ed emozionata nel portarvi oggi il saluto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del presidente Massimiliano Fedriga, che mi ha delegata ad essere qui con voi. Prima di tutto permettetemi di rivolgere un applauso sincero a don Raimondo Sinibaldi e ai suoi collaboratori che, un po' alla volta hanno aggiunto una tappa dopo l'altra per offrirci questo bellissimo percorso della Romea Strata, che unisce gran parte d'Europa per arrivare alla meta finale, Roma. Questo è un momento importante, celebrato dalla presenza di molte persone che hanno creduto fin dal primo momento in questo progetto, ma anche per tutti noi arrivati dal Friuli Venezia Giulia, come alcuni rappresentanti di Promoturismo FVG, che ha agito operativamente sul territorio della Regione per la messa a sistema di Romea Strata, ma anche il consigliere regionale Franco Mattiussi, una delle prime persone con la quale si è potuto parlare di cammini e che mi ha presentato don Raimondo e la sua squadra. È importante, però, soprattutto per tutti coloro che hanno potuto cogliere sul territorio l'occasione che cammini come questo offrono: la riscoperta della nostra storia. Questo è il messaggio che vorrei passasse attraverso tutti i canali possibili per instillare la curiosità nelle persone, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo, che ci ha abituato a correre sempre, e al tempo stesso a chiuderci in noi stessi a discapito della socialità e della vitalità. A causa dell'emergenza pandemica non ancora finita e dell'incertezza internazionale, si è venuta a creare una forma diffusa di diffidenza, anche rispetto alle vacanze all'estero, ebbene, cogliamo l'occasione di riscoprire i nostri territori, quelli vicini a casa, con il passo lento del cammino o della pedalata in bicicletta. Il cammino diventi, quindi, risorsa fondamentale nel quadro di un turismo lento che in Italia e in Friuli Venezia Giulia in particolare, sta finalmente riprendendo forza e vigore, permettendoci di riappropriarci degli spazi e soprattutto di scoprire o riscoprire tesori importanti, eredità delle nostre radici culturali, storiche e religiose che abbiamo la grande fortuna in un territorio meraviglioso e dalle mille sfaccettature come quello italiano di avere sotto casa. Mi riferisco per esempio all'Hospitale di Majano, uno scrigno di bellezza e fascino della mia Regione: una di quelle occasioni nascoste da cogliere, perché hanno da dire moltissimo, spesso celate dietro a sassi e muri, ma espressioni storiche e culturali di ciò che eravamo e di ciò che siamo. Un altro esempio maestoso, e non solo per il Friuli Venezia Giulia, è Aquileia: l'importanza del suo inserimento nel cammino della Romea Strata dimostra che questa meraviglia del passato oggi può essere ancora un archetipo da scoprire con una inversione di paradigma che la storia forse già da allora ci ha consegnato in modo diverso.

Dietro alle possibilità di ricostruzioni storiche e spirituali date dai cammini, ci sono occasioni, quindi, che vanno ben oltre alle opportunità turistiche, e che ci conducono alla riscoperta e valorizzazione dei nostri paesi, delle periferie, di quel grande patrimonio che abbiamo e che unisce i figli della stessa storia, dall'Estonia, da Tallinn, a Roma in un percorso di fede che, grazie alla costanza e lungimiranza di persone come don Raimondo porterà al Giubileo del 2025. Un percorso che vogliamo continuare a sostenere come Regione Friuli Venezia Giulia: il momento finanziario è straordinario per le occasioni di



messa a terra di risorse e le collaborazioni in termini di programmazione europea e di Interreg Italia-Austria e Italia-Slovenia, ma non solo, dimostrano grande attenzione per questo tipo di progettualità, rispettose dell'ambiente e di riscoperta delle nostre radici, della nostra identità europea evidente, che prende vita dalle sue fondamenta più solide, quelle della fede. Grazie, quindi, a tutti voi per il lavoro svolto fin qui, i passaggi da fare per far crescere ulteriormente questo progetto sono ancora molti e sono certa che verranno compiuti in velocità. Regione Friuli Venezia Giulia crede molto nelle possibilità di Romea Strata e di tutti gli altri cammini che attraversano il nostro territorio regionale, formando una rete enorme che racchiude la nostra grande storia.

English translation

Speaker: FVG Councillor for Budget Barbara Zilli

Title of the speech: Via Romea Strata and the Involvement of Italian Regions

Good evening, everyone,

I am pleased and glad to bring you today the greetings from the Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia and President Massimiliano Fedriga, who has delegated me to be here with you. First of all, let me give a sincere applause to Don Raimondo Sinibaldi and his collaborators who, step by step have added one stage after another to offer us this beautiful route of the Via Romea Strata, which unites much of Europe to arrive at the final destination, Rome. This is an important moment, celebrated by the presence of many people who believed in this project from the very first moment, but also for all of us who arrived from Friuli Venezia Giulia, such as the representatives of Promoturismo FVG, which has acted operationally on the territory of the Region to insert the Via Romea Strata into a system, but also the regional councilor Franco Mattiussi, one of the first people with whom we were able to talk about the paths and who introduced me to Don Raimondo and his team. It is important, however, especially for all those who have been able to seize on the territory the opportunity that itineraries like this offer: the rediscovery of our history. This is the message that I would like to pass through all possible channels to instill curiosity in people, especially at a time like the one we are living in. The pandemic has accustomed us to be always running, and at the same time to be closing in on ourselves to the detriment of sociality and vitality. Due to the pandemic emergency and the international uncertainty, a widespread form of distrust has arisen, even with respect to vacations abroad. In this regard, I think it's important to take the opportunity to rediscover our territories, those close to home, with the slow pace of walking or cycling. Therefore, walking becomes a fundamental resource in the framework of slow tourism, which is in Italy, and in Friuli Venezia Giulia in particular, finally regaining strength and fame, allowing us to reappropriate spaces and, above all, to discover or rediscover important treasures: the legacy of our cultural, historical, and religious roots that we are very lucky to have close to home, in a wonderful and multifaceted territory like Italy. I am referring for example to the Majano Hospice, a treasure of beauty and charm in my region: one of those places often hidden behind stones and walls, but with so much history: an historical and cultural expressions of what we were and what we are. Another majestic example, and not only for Friuli



Venezia Giulia, is Aquileia: the importance of its inclusion in the Via Romea Strata shows that this treasure of the past can still be an archetype to be discovered today.

Behind the possibilities of historical and spiritual reconstruction and rediscovery given by the itineraries, there are opportunities that go far beyond tourist opportunities, and that lead us to the rediscovery and enhancement of our countries. Moreover, we get the change of rediscovering the great heritage that we have and that unites people of the same history, from Estonia, from Tallinn, to Rome in a route of faith that, thanks to the perseverance and foresight of people like Don Raimondo, will lead to the Jubilee Year 2025. Friuli Venezia Giulia continues to support this route of faith. This financial moment is extraordinary for opportunities related to European programs and to the Interreg Italy-Austria and Italy-Slovenia programs. There are also great possibilities of showing great attention to this kind of planning and projects, respectful of the environment and aimed at the rediscovery of our roots, of our evident European identity, which comes to life from its most solid foundation: faith. Thank you for the work done so far, the steps to be taken to further grow this project are still many, but I am sure that they will be reached. Friuli Venezia Giulia believes in the project of the Via Romea Strata and all the other routes that cross our regional territory, forming a great network that encompasses our history.